

Tassa di soggiorno: Confedilizia va all'attacco



Michele Vigne e Luca Segalin

di Vera Mantengoli
BELLUNO

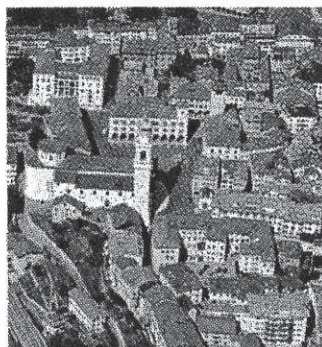
«Non pagate l'imposta di soggiorno».

Non è un invito all'illegalità quello che ieri mattina è stato lanciato da Venezia dal presidente e dal segretario regionale di Confedilizia, rispettivamente Michele Vigne e Luca Segalin, quanto piuttosto un avviso a certi proprietari di immobili.

Dal primo luglio infatti alcune amministrazioni, come quella di Belluno, impongono ad alcuni proprietari di immobili di pagare la tassa di soggiorno (80 centesimi), nel caso in cui affittino la propria casa. Si tratta di unità abitative che vengono date a così come sono, senza includere nessun tipo di servizio come colazione, cambio biancheria o altro. In pratica sono quelle case che molti privati cittadini decidono di affittare per arrotondare, chi approfittando delle vacanze, chi invece della seconda casa.

La prassi vuole che venga fatto un contratto, ma senza la includere tassa di soggiorno in quanto non vengono considerate strutture recettive.

Per la legge regionale del 30 dicembre 2014 le abitazioni che vengono date in locazione per finalità turistiche ma che non includono la prestazione di nessun servizio, non sono considerate «strut-



Una veduta di Belluno

ture ricettive» e non sono quindi soggette a nessuna tassa di soggiorno. Secondo la delibera numero 34 del consiglio comunale del 27 maggio 2015, l'amministrazione ha invece introdotto anche per queste abitazioni la tassa di soggiorno di 80 centesimi, a partire dal primo luglio 2015, con tanto di multe che possono arrivare fino a 500 euro.

«Per prima cosa diciamo ai comuni di ritirare la delibera – ha detto Confedilizia – perché non è corretta e va contro la definizione regionale, poi diciamo di non pagare la tassa di soggiorno ai proprietari di questi immobili e, infine, dichiariamo che qualora anche solo una persona ricevesse una multa, siamo pronti a ricorrere alle vie legali e ad avviare una causa pilota dato che quello che stiamo dicendo è tutto scritto».